"Sono troppi i risparmiatori e pochi quelli che investono"

Secondo la Confartigianato ogni savonese ha un tesoretto di 20 mila euro

LA STAMPA - 14-4-2013

ERMANNO BRANCA
SAVONA

In Liguria aumentano i depositi bancari ma calano gli investimenti alle imprese. Rispettando un copione vecchio di secoli, i liguri sono più propensi a tenere i soldi in banca che a farli fruttare con investimenti in attività produttive. Secondo i dati della Banca d'Italia elaborati dall'Osservatorio regionale dell'artigianato, tra il 2008 e il 2012, sono aumentati del 53,4%, 5 punti percentuali in più rispetto alla media italiana del 48,4%. Solo nell'ultimo anno, l'incremento nella nostra regione è stato dell'8,3%, contro un +6,9% del totale nazionale. Al 31 dicembre 2012, il valore dei depositi in Liguria era pari a 32.522 milioni di euro.

Il valore pro-capite dei depositi in Liguria si attesta a 20.750 euro per abitante, un dato in linea con la media italiana (20.795). Solamente la provincia di Genova fa registrare valori pro-capite (23.290 euro per abitante) oltre la media, mentre nella provincia di Imperia si registra il valore più basso (15.565 euro). Alla Spezia e a Savona ammontano a circa 18.500 euro per abitante.

Gli oltre 32 miliardi di euro di depositi bancari liguri sono detenuti prevalentemente dalle famiglie di consumatori a cui appartiene il 76,0% del totale. Si tratta di una quota al di sopra del livello medio italiano (66,8%) e di quanto fatto registrare dalle altre regioni del Nord d'Italia: Lombardia (60,2%), Piemonte (70,9%), Veneto (60,1%). Per quanto concerne il contesto imprenditoriale la quota dei depositi detenuta dalle imprese liguri è leggermente al di sotto della media italiana (16,8% contro il 18,5%), ma anche rispetto al Veneto (18,4%) e alla Lombardia (22,2%). «Questi dati – commenta Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria – sono l'ulteriore segno della sofferenza di liquidità in cui si trovano le imprese del territorio. Alla sempre maggiore refrattarietà dei liguri a investire, scoraggiati dalla profonda incertezza del futuro, corrisponde un profondo impoverimento delle imprese, sempre più in difficoltà nel reperimento di liquidità».

Nel 2012 i prestiti alle aziende sono diminuiti nettamente. A fine dicembre 2012 i prestiti alle piccole imprese liguri sono inferiori del 3,9% rispetto al 2011. «Come annunciato dal presidente Burlando – conclude Grasso – auspichiamo che nell'incontro con Abi e mondo bancario previsto per maggio, si discuta anche di accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese della nostra regione».

Leader Il presidente regionale di Confartigianato Giancarlo Grasso critica la scarsa propensione a investire nelle attività produttive

Vado e Quiliano

Ecco i progetto Last per 12 posti di lavoro

Sono quattro gli incontri a Vado e a Quiliano, a partire da martedì, per illustrare il progetto Last. Si comincia martedì pomeriggio alle 15 e il martedì successivo alle 10 presso la Baia dei Pirati di Porto Vado, si proseguirà venerdì 19 alle 10 e martedì 30 aprile alle 15 presso la sala consiliare del Comune di Quiliano. Il progetto che vede impegnati i Comuni di Vado e Quiliano è destinato a 60 residenti a Vado e Quiliano a rischio di esclusione sociale. Il piano permetterà loro un percorso di fomazione ambientale che si concluderà con possibili work -experience o con la possibilità di stabilizzazioni in aziende e coop del settore. [A. AM.]

ALBENGA AD UN ANNO DALL'APERTURA

A casa i dipendenti de

Nemmeno un anno. Era il 3 maggio del 2012 quando Docks market, il marchio dell'ingrosso del colosso francese Carrefour deputato a rifornire negozi di prossimità, bar, ristoranti e comunque attività fornite di partita Iva, apriva i battenti in regione Stanchere ad Albenga. Un'apertura che sembrava sfidare la crisi e che aveva generato 24 posti di lavoro con vari tipi di contratti, quasi tutti a tempo. Contratti in scadenza in questi giorni e che non sono stati rinnovati, un segnale che l'azienda ha intenzione se non di chiudere almeno di riposizionarsi con una strategia diversa nel panorama della distribuzione alimentare all'ingrosso.

Bocche cucite tra i dipendenti (molti, ormai, ex) che sperano ancora in un ripensamento della dirigenza o di un possibile ricollocamento nella «casa madre» di Vado Ligure, strettamente legata al punto distributivo di Albenga. Di certo c'è il fatto che il capannone, l'ex sede della Berry Fruit sulla strada vicinale dell'Arrossia tra viale dell'Agricoltura e viale Che Guevara, non verrà per il momento liberato. Ancora per qualche tempo, siappure con meno personale, l'ingrosso continuerà a funzionare ma

Il cash & carry Docks di regione St